



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24)

Classe: L-24

Dipartimento di riferimento: Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA)

Scuola: Psicologia

Sede: Via della Torretta, 16 - Firenze

Primo anno accademico di attivazione: 2012

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Corrado Caudek - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame

Prof.ssa Caterina Primi – membro, docente CdS

Prof. Andrea Frosini – membro, docente CdS

Dott. Lauro Mengheri – membro, Presidente Ordine degli Psicologi Toscana

Dott.ssa Manila Soffici – membro, personale TA

Moreno Vongher - studente

Eventuali ulteriori consultazioni

Giovanni Greco - studente

Mariasole Monaldi – studente

Jacopo Cocciarelli - studente



Attività e informazioni

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- 01/02/2018: esame della modulistica del Riesame Ciclico
- 05/03/2018: incontro organizzativo
- 12/03/2018: prima bozza
- 29/03/2018: ulteriori approfondimenti
- 03/04/2018: incontro conclusivo

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 10/04/2018.

Documenti di riferimento

- Rapporti di Riesame 2015;
- SUA-CdS anno 2017;
- Relazione CPDS di Scuola anno 2017-2018;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale;
- Esiti valutazione della didattica
- Attività di consultazione con le Parti sociali

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 10/04/2018

“Rapporto di Riesame ciclico

Il Presidente illustra il Rapporto di Riesame ciclico e dopo approfondita discussione il CCdL si esprime in maniera favorevole rispetto all'analisi effettuata dal Gruppo di Riesame nel Riesame Ciclico e in merito alle azioni da intraprendere. La supervisione dell'implementazione delle proposte di miglioramento spetterà al Presidente del CdL, al Gruppo di Riesame, ai rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi della Toscana e ai rappresentanti degli Studenti. Il CCdL verrà puntualmente informato dei progressi delle iniziative intraprese.

Il Presidente ringrazia i rappresentanti degli studenti per l'apporto fornito alla revisione del Riesame Ciclico.

Il Presidente sottolinea che alla bozza del Rapporto di Riesame che è stata inviata in precedenza ai colleghi è stato aggiunto un punto che riguarda gli studenti con disabilità. Interviene la Professoressa Bigozzi che comunica, a tal proposito, che ha inviato un ulteriore approfondimento che è stato inserito nell'ultima versione del Rapporto di Riesame Ciclico.

Il Consiglio approvata all'unanimità il Rapporto di Riesame ciclico, allegato all'originale del presente verbale.”



1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

*La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.A del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è: **accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.***

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Considerati i precedenti rapporti di Riesame, la relazione CDPS, la SUA CdS, gli esiti della valutazione della didattica, e la relazione del NV, si può dire che l'assetto attuale del CdS presenta punti di forza e criticità. Il punto di forza maggiore è il livello di attrattività del CdS che continua a rimanere a livelli molto alti, come testimoniato dal numero di candidati che si presentano all'esame di ammissione e dal numero di iscritti al CdS. Un altro punto di forza del CdS è il numero relativamente basso di insegnamenti a contratto e un'efficiente gestione amministrativa del percorso didattico. Un punto positivo è stato anche il cambiamento di Ordinamento che ha portato al rafforzamento del versante relativo all'internazionalizzazione (maggiorazione di 3 CFU per l'insegnamento della lingua inglese) e delle attività applicative delle conoscenze e competenze (insegnamento di nuova istituzione, 3 CFU, relativo alla stesura di un rapporto di valutazione psicologica). Elemento di forza, inoltre, è un sistema di supporto ben strutturato di peer tutoring in itinere.

Vi sono però anche degli elementi di criticità. Tali criticità sono ben note al CdS, in quanto sono state messe in evidenza in molteplici occasioni in vari contesti tra cui, di recente, dall'audit del CdS organizzato dall'Ateneo e dalle valutazioni delle PI del mondo del lavoro all'interno del Comitato di Indirizzo.

In particolare, possiamo dire che il CdS è stato progettato con l'idea di fornire una preparazione generale e propedeutica agli approfondimenti che sarebbero stati forniti nel successivo livello di formazione LM-51. Un tale approccio è sensato, se fosse previsto un coordinamento tra gli obiettivi formativi dei due livelli di formazione (triennale e magistrale). Ma tale coordinamento manca. Inoltre, se da una parte è chiaro che uno psicologo, uscito da un percorso di 3+2 anni di formazione, deve possedere delle capacità di applicare le conoscenze/competenze acquisite, in quanto una preparazione puramente 'teorica' non facilita un inserimento nel mondo del lavoro, è anche chiaro come lo sviluppo della capacità di applicare le conoscenze/competenze non possa essere attribuito, in toto, alla formazione magistrale. I numeri degli studenti della L-24, però, rendono la possibilità di lavoro in piccoli gruppi molto difficile – nonostante questo sia uno degli strumenti imprescindibili per lo sviluppo della capacità di applicare le conoscenze/competenze.

Il problema dello sviluppo di una figura professionale dotata di competenze 'desiderabili' per un inserimento nel mondo del lavoro si scontra dunque con due ostacoli. Da un lato, la mancanza di infrastrutture e personale docente che consenta, già alla triennale, di iniziare questo processo di formazione. Dall'altro, una troppo poco chiara definizione degli obiettivi formativi delle LM-51 fiorentine, che rende difficile, al livello della L-24, chiarire quali siano gli strumenti che saranno necessari agli studenti qualora decidessero di proseguire la loro formazione in una delle lauree magistrali della classe LM-51 a Firenze.

Dal punto di vista tecnico, un punto di forza da segnalare negli sviluppi recenti, riguarda un importante miglioramento delle infrastrutture del Plesso La Torretta che ha portato, grazie ad un notevole investimento dell'Ateneo, ad un potenziamento della rete wireless del Plesso. Tale intervento potrebbe rendere possibile delle forme di interazione docente/studente, in aula e in tempo reale, attraverso la piattaforma Moodle che, in parte, potrebbe ovviare alla mancanza di laboratori informatici capaci di accogliere un grande numero di studenti.

A proposito del problema di una migliore definizione degli obiettivi formativi, fortemente richiesto all'interno del Comitato di Indirizzo in più occasioni, oltre che dall'audit del NV, è necessaria una discussione in CCdL L-24 a proposito della possibilità di una riorganizzazione del CdS.



1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Si può sostenere che le premesse che hanno portato alla progettazione del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, siano ancora valide, almeno in parte. Infatti, c'è una forte richiesta di un CdL che offra una preparazione di base, del tipo di quella attualmente offerta dalla L-24, come momento propedeutico per un successivo approfondimento. D'altra parte si deve anche considerare che l'impianto formativo della L-24 non è stato rivisto da molto tempo. Fa riflettere la risposta che i laureati L-24 hanno fornito alla domanda "ti iscriveresti di nuovo a questo CdL?" Mentre circa 5 anni fa quasi la totalità dei rispondenti forniva una risposta affermativa, questa percentuale 'positiva' è diminuita progressivamente nel corso degli anni, fino ad arrivare all'attuale 90%.

Le potenzialità di sviluppo del CdL in relazione con i cicli di studio successivi sono solo in parte soddisfatte. Il CdL non è stato in grado, e dispone di pochi strumenti per farlo, di coordinarsi al meglio le LM-51 di Firenze.

Grazie all'impegno della Scuola di Psicologia, il CdL ha mantenuto e mantiene stretti contatti con le principali PI relativamente ai profili culturali/professionali in uscita, in particolare con l'Ordine degli Psicologi, l'ASL e vari rappresentanti del mondo del lavoro (vedi Comitato di Indirizzo). Le relazioni a livello internazionale, per quel che riguarda la definizione dell'offerta formativa, sono limitate ai contributi forniti da singoli docenti in casi particolari, ma non sono articolate in una struttura organizzata.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione e hanno motivato i cambiamenti del CdS che sono stati approvati dal CCdL. In particolare, è stato approvato un cambiamento di Ordinamento che ha portato al rafforzamento della conoscenza della lingua inglese ed è stato previsto un incremento delle attività applicative (stesura di un rapporto di valutazione psicologica). È iniziata una riflessione sulle modalità della prova in ingresso, con una più chiara definizione delle competenze richieste dal CdL, così come evidenziato dall'audit del CdL. A questo proposito è già stato istituito, per la prima volta nel corrente AA, un corso di recupero dei debiti formativi (limitatamente alle conoscenze quantitativo-matematiche). Compatibilmente con le risorse disponibili, si può pensare ad un rafforzamento di tali attività di sostegno relative agli OFA in futuro.

Da alcuni anni, i docenti del CdL articolano gli obiettivi formativi del loro insegnamento in termini di conoscenze, abilità e competenze. Risulta, a questo proposito, uno sbilanciamento tra la trasmissione delle conoscenze e quella della capacità di applicare le conoscenze, con uno svantaggio nei confronti di queste ultime. Tuttavia molti sforzi sono stati fatti e si fanno per rafforzare gli aspetti applicativi.

Essendo questo un CdL triennale e 'propedeutico' ad ulteriori approfondimenti, i risultati di apprendimento attesi dei singoli insegnamenti sono sicuramente coerenti con i profili culturali e professionali in uscita.

Per ciò che concerne il 'realismo' della coerenza tra il percorso formativo proposto e gli attuali sbocchi e le prospettive occupazionali, questo problema riguarda soprattutto le successive LM-51. L'obiettivo dichiarato della L-24 è di formare psicologi che possano accedere al successivo livello di formazione. In questo senso la preparazione della attuale L-24 è sicuramente di successo. Se la domanda riguarda invece il percorso complessivo 3+2, allora la risposta risulta essere meno ottimistica. Il CdL non è dotato di strumenti capaci di acquisire informazioni relative ai destini lavorativi dei laureati.

L'aggiornamento dell'offerta formativa complessiva e, in particolare, dei contenuti degli insegnamenti è lasciato alla libera iniziativa dei docenti. Non sono previste procedure di monitoraggio relativamente ai contenuti degli insegnamenti, tranne nei casi nei quali le valutazioni degli studenti rendono evidente la presenza di un problema. In tali casi, il CCdL e il Presidente CdL intervengono. Tuttavia, a questo proposito manca un confronto nazionale e internazionale.

Tutte queste riflessioni sono ben note a tutte le PI coinvolte nei processi di management della didattica: l'Ordine degli Psicologi della Toscana, i rappresentanti del mondo del lavoro che fanno parte del Comitato di Indirizzo, i rappresentanti degli studenti, il CCdL, il NV. Interventi più puntuali non sono stati previsti, fino ad ora, per mancanza di strumenti e risorse. Il CCdL ha affrontato tutti i problemi che sono stati sollevati compatibilmente con le risorse disponibili.

Sintesi punti di forza.

- Stretti rapporti con il mondo delle professioni psicologiche per monitorare l'adeguatezza del percorso formativo.
- Efficace servizio di *peer tutoring* per le attività di sostegno in itinere.
- Buona copertura degli insegnamenti da parte del personale strutturato.

Sintesi criticità.

- Scarsa definizione delle competenze richieste nella prova in ingresso.
- Scarso focus sulle applicazioni delle conoscenze/competenze.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

*Format predisposto dal
Presidio della Qualità di Ateneo
Rev. gennaio 2018
Rif. Linee guida ANVUR 10/08/2017*

Fonti: Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a, e segnalazioni provenienti da docenti, studenti, rappresentanti degli studenti, Commissione Paritetica, interlocutori esterni.



1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Un primo obiettivo è quello di proporre entro dicembre 2018 una modifica dell'Ordinamento e del Regolamento didattico che consenta di migliorare le caratteristiche della prova di ingresso, in modo tale da renderla più adeguata alle specifiche richieste del CdL, e consenta inoltre di definire in maniera precisa e pubblica l'insieme di argomenti che costituiscono l'oggetto della prova, e sui quali i candidati possano prepararsi. Tale obiettivo sarà raggiunto formulando una proposta al CCdL L-24, dopo avere preso in esame le caratteristiche delle prove di ingresso di altri CdL della stessa classe a livello nazionale.

Un secondo obiettivo è quello di sviluppare maggiormente la capacità di applicare le conoscenze e competenze acquisite, offrendo allo studente un numero maggiore di possibilità per sviluppare le proprie capacità operative. Tale obiettivo sarà raggiunto in diversi modi: (1) attraverso un maggiore uso di Moodle da parte dei docenti, così da consentire una maggiore interazione tra docenti e studenti, che non si limiti al momento dell'esame; in questo senso l'adeguamento delle caratteristiche informatiche del Plesso La Torretta rappresenta uno strumento importante; (2) attraverso un percorso di Honor Thesis, rivolto agli studenti maggiormente motivati, che consentirà agli studenti di essere coinvolti nelle attività di ricerca che si svolgono nei laboratori UniFi, per un periodo di tempo circoscritto (dell'ordine di 3 mesi), in modo tale da avere l'opportunità di una maggiore interazione uno-ad-uno con il docente e/o con un gruppo di ricerca e di pari, in contesti applicati nei quali le conoscenze/competenze possedute dovranno essere utilizzate per risolvere problemi (di ricerca), sempre sotto la guida di un docente.

Un terzo obiettivo è quello di procedere ad una maggiore integrazione tra il percorso formativo triennale quello delle due LM-51 dell'Ateneo fiorentino. Tale obiettivo verrà perseguito organizzando incontri dedicati a tempi specifici, insieme ai Presidenti CdL LM-51 e ai rappresentanti degli studenti, dettati dagli obiettivi formativi dei CdL LM-51.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.B del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Considerati i documenti di riferimento (rapporti di Riesame precedenti, relazione CPDS, SUA CdS esiti della valutazione della didattica e relazione del NV), si può affermare che non ci sono stati significativi cambiamenti nell'esperienza dello studente dall'ultimo riesame.

Le riflessioni seguenti servono per inquadrare il problema in un'ottica più ampia.

A partire dall'articolo "classico" pubblicato alla fine degli anni '70 (Marton e Saljo, 1976), l'idea che vi siano due approcci all'apprendimento, il primo denominato profondo (legato alla trasformazione e applicazione delle conoscenze, alla capacità di riconsiderare e modificare le proprie idee precedenti alla luce di ciò che di nuovo si è appreso) ed il secondo superficiale (legato alla riproduzione delle conoscenze, alla memorizzazione meccanica senza una vera comprensione del significato del materiale) ha ottenuto larghi consensi nella comunità accademica. In molti casi, le modalità di verifica del CdL si limitano alla richiesta fatta allo studente di riprodurre una serie di informazioni che sono state presentate durante le lezioni frontali. Tali modalità di verifica favoriscono un approccio allo studio maggiormente "nozionistico" o superficiale, nella terminologia di Marton e Saljo (1976), e poco utile per sviluppare la capacità dello studente di risolvere problemi in situazioni concrete.

È ovvio che, nel caso di una preparazione di base, come quella offerta dalla L-24, ci debba essere un investimento importante nei confronti delle "conoscenze di base". Tuttavia, appare riduttiva l'idea che tutta la preparazione legata alla capacità di applicare le conoscenze possa essere affrontata solo a livello di LM-51. In realtà, la trasmissione delle conoscenze/competenze dovrebbe procedere di pari passo con la trasmissione della capacità di applicare tali conoscenze/competenze. La differenza tra preparazione triennale e specialistica sta nel fatto che il tipo di problemi che lo studente deve sapere risolvere sono "più semplici" e richiedono una maggiore supervisione da parte del docente nel caso della triennale.

Sulla base della Legge 11 Luglio 2003, n. 170, al laureato triennialista viene richiesta, tra le altre cose, la capacità di mettere in atto le seguenti attività professionali: realizzazione di progetti formativi ...; esecuzione di progetti di prevenzione e formazione; utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni; elaborazione di dati ...; collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica; attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con



disabilità...; collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare ...; collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale; utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni; elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo; collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica; attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore; ecc.

Rispetto a questi risultati di apprendimento attesi, l'esperienza dello studente nella L-24 fiorentina potrebbe essere migliorata.

Il coordinamento didattico resta una criticità a cui non si è ancora data risposta.

I docenti sono stati sensibilizzati sull'importanza della compilazione del Syllabus e sulla necessità di comunicare agli studenti la necessità di compilare la scheda di valutazione dell'insegnamento all'avvicinarsi dei 2/3 delle lezioni.

Un punto di forza del CdL è il grande sforzo fatto per il servizio di tutoraggio in itinere. In una recente indagine (anonima) svolta sugli studenti che si avvalgono di questo servizio (n > 100) è emerso che il grado di soddisfazione è molto alto (su una scala a 5 punti – da per nulla a del tutto), il giudizio medio si è attestato su valori compresi tra 4 e 5. Dal punto di vista "oggettivo" concernente gli effetti di tale servizio sulla carriera e gli scorrimenti degli studenti, si può dire che tale aspetto è stato monitorato dal MIUR che, visti gli effetti positivi del servizio di Tutor Junior, ha deciso di estendere il finanziamento per questa iniziativa. Si noti che il CdL L-24 affianca a tale servizio il servizio di peer tutoring chiamato Studenti Tutor. Gli Studenti Tutor sono studenti L-24 del secondo e terzo anno che affiancano i Tutor Junior aiutando gli studenti in difficoltà a prepararsi agli esami. Nell'AA 2017-2018 ce ne sono stati circa una trentina, e questo, oltre agli effetti benefici sugli utenti del servizio, serve anche ad offrire agli studenti L-24 un'opportunità di applicazione delle conoscenze in un contesto concreto.

Pur considerando il grande sforzo fatto da alcuni colleghi e dall'Ateneo nelle attività di tutoraggio in ingresso, tale aspetto andrebbe potenziato.

Per la prima volta, inoltre, nell'AA 2017/2018 è stato offerto un corso di supporto per l'assolvimento degli OFA relativi alla preparazione quantitativa. Anche se, in questo AA, il numero di studenti con OFA è stato basso, il livello di soddisfazione manifestato dagli studenti alla fine del corso è stato alto.

Un altro punto sul quale il CdL ha rivolto la sua attenzione riguarda la possibilità di offrire agli studenti un numero sempre maggiore di interventi esterni, nella forma di presentazioni e seminari, al di là delle forme "tradizionali" della didattica. In questo senso sono stati presi accordi con l'Ordine degli Psicologi. Inoltre, tale servizio, che in passato era stato gestito dal CdL, è ora stato attribuito alla Scuola di Psicologia che, in questo modo, può garantire una maggiore visibilità alle iniziative proposte.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Le attività di orientamento in ingresso (presentazione del CdS da parte del Presidente CdL) e in itinere (peer tutoring e tutoring da parte dei docenti) sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdL. Periodicamente vengono raccolti dei dati con questionari ad hoc relativamente all'esperienza dello studente. Alcuni anni fa, per esempio, è stato chiesto ai laureandi di compilare un questionario relativo alla soddisfazione complessiva del CdS. Da questa indagine è emersa la richiesta di maggiori possibilità di applicare le conoscenze. Un'altra indagine fatta di recente ha riguardato gli studenti che non hanno superato più di un esame alla fine del primo anno di corso. Da questa indagine è emerso che tali studenti, oltre a problemi di motivazione, dimostrano carenze nella preparazione di base. L'iniziativa di peer tutoring, in parte, ha anche lo scopo di favorire la motivazione degli studenti, fornendo momenti di confronto e feedback sociali positivi. Come indicato in uno dei quadri precedenti, inoltre, è stata anche svolta un'indagine sul grado di soddisfazione degli utenti nei confronti del servizio di peer tutoring. Si svolgono inoltre incontri per l'orientamento in uscita nei quali vengono presentate le caratteristiche delle due LM-51 fiorentine.

Incontri periodici con l'Ordine degli Psicologi, soprattutto (ma non soltanto) nell'ambito del Comitato di Indirizzo, consentono di mettere a punto iniziative atte a favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. In questo senso, grande sforzo è stato fatto per dare agli studenti della L-24 la possibilità di partecipare ad incontri, tenuti da professionisti, inerenti le tematiche della professione di psicologo.

Le attività di orientamento in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere nel senso che sono state messe a punto delle iniziative di supporto per gli studenti che dimostrano maggiori difficoltà.

La grande maggioranza dei laureati L-24 prosegue la formazione in una LM-51. Per questa ragione vengono organizzati degli incontri periodici di presentazione di ciascuna delle due LM-51 offerte da UniFi.

Le conoscenze richieste in ingresso, fino ad ora, non sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. Infatti è previsto un cambiamento dell'Ordinamento per affrontare questo problema.



Un Syllabus viene redatto e adeguatamente pubblicizzato per ciascun insegnamento.

Viene raccomandato a ciascun docente di rendere esplicite le conoscenze iniziali indispensabili per seguire con profitto le lezioni di ogni insegnamento. Viene inoltre raccomandato a ciascun docente di predisporre degli strumenti (es., quiz di autovalutazione) per rendere maggiormente consapevoli gli studenti di eventuali carenze relative alle conoscenze pregresse. Infine, i docenti sono incoraggiati a rendere disponibili agli studenti i materiali necessari per colmare eventuali lacune nelle conoscenze iniziali richieste.

Dall'AA 2017/2018 è previsto un corso obbligatorio per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi nel caso della preparazione di tipo quantitativo.

L'organizzazione didattica consente ampie scelte per ciò che riguarda le aree che vengono approfondite al terzo anno, offrendo quattro diversi curricula. I docenti svolgono il ruolo di tutor fornendo agli studenti che lo richiedono le informazioni sulle opzioni relative al piano carriera. I rappresentanti degli studenti organizzano molteplici attività autogestite che favoriscono la maturazione dell'autonomia dello studente.

Le attività curriculari e di supporto tengono conto delle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti nella forma del servizio di *peer tutoring*, rivolta in particolare a sostegno della preparazione agli esami più difficili, e si svolge sotto la supervisione del Presidente CdL.

Si prevede di discutere in CCdL la possibilità di creare un percorso "honor" legato alla prova finale, così da dare la possibilità agli studenti più motivati di fare un'esperienza di ricerca, sotto la supervisione di un docente, senza che questo interferisca con la capacità di concludere il ciclo di studi nei tempi previsti.

Negli anni passati sono state organizzate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (in particolare, studenti lavoratori), organizzando gruppi di studio guidati dal docente in orari particolari (il sabato). Tali iniziative non sono state più riproposte perché l'Ateneo non rende più disponibili né i locali del Plesso La Torretta né i locali di S. Salvi al di là dei normali orari di apertura dell'Università.

Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili. Ogni qualvolta si presenta un problema specifico viene affrontato caso per caso, in modo da trovare la soluzione migliore con gli strumenti a disposizione. Il CdL ha nominato un delegato per la disabilità nella figura della prof.ssa Bigozzi. La Scuola di Psicologia per offrire agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento DSA pari condizioni nel diritto allo studio, è impegnata da anni in azioni specifiche mirate alla progressiva rimozione degli ostacoli che limitano il loro inserimento nel mondo universitario. Qualsiasi servizio è erogato solo in risposta alla richiesta dello studente, che in genere è rivolta al Delegato della Scuola, il quale, seguendo criteri di personalizzazione in base ad una attenta analisi dei bisogni formativi specifici, risponde di volta in volta in modo personalizzato, spesso con un'opera di mediazione tra lo studente ed il professore. Come previsto dalla legge 17/99, che prevede il trattamento individualizzato in favore degli studenti con disabilità anche in sede di esame, previa intesa con il docente della materia, e con l'impiego di specifici mezzi tecnici, su richiesta dello studente ogni professore fornisce supporto e consulenza al fine di individuare modalità adeguate al singolo caso (quali ad esempio: tempi aggiuntivi, prove equipollenti, ausili e strumenti tecnici, presenza di assistenti alla comunicazione, ecc.). Analoghi interventi sono previsti dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 per gli studenti con DSA. Questi principi si applicano anche in occasione delle prove di accesso ai corsi a numero programmato e di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di studio. Gli studenti con disabilità visiva e con grave DSA possono ottenere i libri di testo in formato elettronico, il Delegato della Scuola si fa carico di richiedere il libro presso la casa editrice. I professori facilitano lo studio degli studenti con disabilità motoria che non sempre riescono a seguire le lezioni per motivi logistici pubblicando le slide sulla piattaforma e fornendo slide e dispense tali da poter essere facilmente leggibili dal lettore del pc, per gli studenti non vedenti o dislessici. Per accogliere gli studenti disabili e gli studenti con DSAp rilevandone le esigenze e individuando gli interventi necessari da adottare, per predisporre ed erogare servizi al fine di promuovere il pieno accesso alle risorse offerte dal percorso universitario il delegato della Scuola fa da tramite e da mediatore tra lo studente disabile ed il Centro di Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità (CESPD). Il Delegato della Scuola può ottenere per lo studente un sostegno didattico. Gli studenti con disabilità o con DSA, sulla base delle loro esigenze specifiche, possono richiedere il sostegno didattico individuale. Chi necessita di un'assistenza personalizzata può richiedere un tutor (collaboratore individuale); sussidi o attrezzature didattiche specifiche, il supporto di un interprete della lingua dei segni LIS. Il tutor (collaboratore individuale) di solito è scelto tra gli studenti part-time dell'Ateneo che hanno fatto specifica domanda per questo servizio, aiuta lo studente disabile nella vita universitaria quotidiana, attraverso un supporto didattico personalizzato e non assistenziale. Il delegato della Scuola può indirizzare lo studente con difficoltà al Servizio Ascolto per Studenti con Disabilità. Il Servizio di Ascolto per Studenti Disabili nasce dalla collaborazione fra il Centro di Riferimento Regionale sulle Criticità Relazionali e il Centro di Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità, al fine di offrire un sostegno ad eventuali condizioni di situazioni difficili sperimentate dagli Studenti con disabilità, anche attraverso il ricorso ad azioni rivolte al sistema, tra cui: integrare i servizi e le iniziative già in essere (Progetto A.L.T.E.A, Progetto Uni.Sc.O) al fine di dare una risposta coordinata e condivisa; svolgere formazione e orientamento ai tutor e ai delegati di Facoltà per la disabilità; promuovere e coordinare studi e collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni per la qualità della vita dello studente disabile. Il servizio si propone di offrire un contesto protetto, nel quale gli studenti con disabilità possano sentirsi accolti, finalizzato al sostegno emotivopsicologico dello studente che ne abbia necessità. Il supporto avviene attraverso l'analisi dei bisogni, l'individuazione delle possibili soluzioni e l'attuazione di un piano d'intervento mirato. Dal punto di vista delle barriere architettoniche il plesso didattico, essendo tutto su un unico piano, non crea particolari problemi. Unica zona irraggiungibile per le carrozzine è il piano della presidenza, privo di ascensore. I bagni sono a norma.



Il CdL prevede iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero. Un'unità di personale della Segreteria Didattica è delegata specificatamente al supporto alla mobilità Erasmus. L'internazionalizzazione è incoraggiata dal CdL assegnando un bonus, nel punteggio della prova finale, per gli studenti che hanno svolto un'attività di studio Erasmus.

Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Tali modalità sono comunicate agli studenti il primo giorno di lezione e sono descritte nel syllabus.

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per quel che riguarda le conoscenze. Considerato il grande numero di studenti, carenti risultano sia la formazione sia le prove di verifica inerenti la capacità di applicare le conoscenze.

Sintesi punti di forza.

- Attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.
- Syllabus dettagliato per ciascun insegnamento.
- Istituzione di un corso di recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

Sintesi criticità.

- Le modalità di verifica dell'apprendimento sono, per la maggior parte, limitate alla verifica delle conoscenze e risultano carenti per quel che riguarda la verifica di applicazione delle conoscenze.
- L'internazionalizzazione della didattica può essere migliorata.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le conoscenze richieste all'ingresso, sia per il CdL nel suo complesso, sia per i singoli insegnamenti devono essere descritte con maggior chiarezza. Per il primo aspetto si propone di intervenire con una modifica dell'Ordinamento, per quel che riguarda la descrizione delle caratteristiche della prova di ammissione. Per il secondo aspetto si propone, per ciascun insegnamento (a) di rendere esplicito il bagaglio di conoscenze/competenze richieste per seguire con profitto le lezioni e per conseguire gli obiettivi dell'insegnamento, e (b) di rendere disponibili agli studenti gli strumenti necessari per sopperire ad eventuali lacune, strumenti che possono essere usati al di fuori del normale ciclo delle lezioni. Si propone, inoltre, di mettere a punto gli strumenti che consentiranno, attraverso mezzi di autovalutazione, di verificare le conoscenze/competenze in ingresso possedute dagli studenti.

Il primo obiettivo dovrà essere raggiunto entro la fine del 2018. Il secondo obiettivo dovrà essere conseguito, autonomamente da ciascun docente, entro l'inizio del prossimo AA. Per il conseguimento di entrambi gli obiettivi verranno dedicate appositi spazi di discussione all'interno delle riunioni del CCdL.



3 – RISORSE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.C** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dall'ultimo Riesame sono intervenuti cambiamenti di rilievo che riguardano la situazione logistica del Plesso didattico La Torretta utilizzato per le attività didattiche. Al principio del triennio oggetto del presente riesame il Plesso didattico della Torretta, che è sede di aule, sale studio, locali di ricevimento studenti e uffici amministrativi del CdS, presentava problemi strutturali gravi che hanno influenzato negativamente la valutazione della didattica, ponendoci al di sotto della media di Ateneo per quanto riguarda la valutazione di aule e strutture. Citando da Valmon, alla domanda "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?" il voto espresso è stato 6,52 nel 2014/15 e 6,83 nel 2015/16, contro un punteggio medio di Ateneo di 7,33. La situazione è notevolmente migliorata grazie all'avvio di interventi di ristrutturazione e adeguamento del Plesso, nell'ambito di un progetto di riqualificazione ancora in fase di svolgimento al momento della stesura di questo riesame. Questi gli interventi attualmente svolti: nell'ambito del progetto di Ateneo PRO3 per le tecnologie per la didattica, la rete wireless del Plesso è stata potenziata; è stata rinnovata la rete primaria dell'impianto elettrico per far fronte alle esigenze che derivano dalle nuove dotazioni; in particolare nelle aule 10, 11 e 12 del Plesso la riqualificazione impiantistica consente adesso autonomia funzionale alle postazioni degli studenti in occasione di attività laboratoriali ed esercitazioni; sempre nell'ambito del progetto PRO3 l'impianto audio e video del Plesso (monitor, videoproiettori, schermi, impianto audio) è stato rinnovato; è stata effettuata la sostituzione dei PC nelle postazioni del Plesso ad uso degli studenti; una nuova sala di studio da oltre 30 postazioni (e angolo accoglienza disabili) è stata ricavata da una porzione dei locali in precedenza afferenti alla segreteria studenti; sono stati rinnovati gli arredi della sala ricevimento docenti; si è proceduto alla ristrutturazione dei servizi igienici ad uso degli studenti; sono stati inoltre risanati molti dei locali del Plesso, in particolare la stanza dell'archivio e i locali della portineria.

Inoltre, l'Ateneo si è impegnato a completare i lavori di adeguamento delle vie di fuga delle aule più grandi, in modo tale da consentire, in sicurezza, la frequenza delle lezioni a tutti gli studenti, anche nel caso degli insegnamenti sdoppiati del primo e del secondo anno.

Il personale tecnico-amministrativo dipende dalla Scuola di Psicologia ed è rimasto pressoché invariato rispetto agli anni precedenti. A questo proposito si può sicuramente dire che il personale tecnico-amministrativo, pur svolgendo in maniera egregia il proprio lavoro, risulta sottodimensionato rispetto alle esigenze del CdL. Sarebbe sicuramente opportuno incrementare la Segreteria Didattica di almeno due unità di personale.

Sulla base della Scheda SUA-CdS (quadri B3, B4, B5), delle segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA, del quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti che emerge dal confronto con altri CdL della stessa area geografica e a livello nazionale, emerge con chiarezza che il rapporto studenti/docenti è troppo grande. È sicuramente necessario un incremento del corpo docente per potere garantire quella didattica di qualità che si può svolgere solo nel caso in cui il docente lavora a stretto contatto con un piccolo gruppo di studenti.



3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Sulla base delle informazioni fornite da Scheda SUA-CdS (B3, B4, B5), segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA, indicatori sulla qualificazione del corpo docente, quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti e considerate le risorse e servizi a disposizione del CdS, si può affermare che i docenti sono sicuramente adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

Come indicato dalla Scheda CdL 30/9/2017, per il CdL, il rapporto studenti regolari/docenti nel 2015 è del 31.5% vs. il 32% della media Area Geografica (non telematici) e il 29.6% della media nazionale (non telematici) Tali valori risultano dunque in linea con i livelli di riferimento.

Si noti inoltre che, nel triennio 2013-2015, vi è una percentuale del 100% di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il CdS (Scheda CdL 30/9/2017).

I campi di interesse e ricerca dei docenti sono sicuramente pertinenti con gli obiettivi didattici del CdL. Alcuni docenti svolgono attività di ricerca di base su temi centrali per la psicologia; altri docenti svolgono attività di ricerca che ha dirette implicazioni per l'attività professionale dello psicologo in aree quali la psicologia del lavoro e delle organizzazioni, la psicologia di comunità, la psicologia clinica, la psicologia dello sviluppo e dell'educazione, l'assessment psicometrico, ecc., solo per citarne alcuni.

Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi didattici dei singoli insegnamenti viene valorizzato fornendo agli studenti la possibilità di frequentare i laboratori dove si svolge l'attività di ricerca dei docenti, fornendo agli studenti la possibilità di partecipare ai seminari che presentano i risultati di ricerca dei docenti e offrendo agli studenti la possibilità di partecipare al ciclo di Incontri Scientifici e Culturali della Scuola di Psicologia e agli incontri scientifici organizzati dai Dipartimenti. Alcuni docenti offrono agli studenti la possibilità di partecipare a seminari e a brevi corsi introduttivi extra-curricolari su specifiche tematiche di ricerca o su specifiche metodologie di ricerca.

Il CdL dispone di risorse e servizi adeguati per l'erogazione della didattica. I problemi strutturali inerenti la logistica del Plesso Didattico, messi in evidenza dai Riesami precedenti, sono stati parzialmente risolti da un recente intervento edilizio dell'Ateneo. Persiste una cronica mancanza di aule studio che rende difficile la "vivibilità" del Plesso per gli studenti. Gli arredi delle aule studio e delle aree comuni risultano inadeguati. La via di fuga nella parte posteriore del Plesso risulta non accessibile.

Inoltre, l'adeguamento degli strumenti informatici del Plesso include anche la possibilità di seguire, via video, le attività didattiche che si svolgono da un'aula ad un'altra.

I servizi di supporto alla didattica (di Dipartimento e Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Si segnala, tra le altre cose il contributo attivo e il sostegno dello SIAF alle iniziative di didattica innovativa mediata da Moodle.

Rispetto agli anni passati è stato ottenuto che la biblioteca di S. Salvi rimanga aperta tutti i giorni (lunedì – venerdì) fino alle 19:00. Ciò consente di alleviare, in parte, la carenza di aule studio presso la Torretta.

I servizi essenziali sono facilmente fruibili dagli studenti. In particolare, il Plesso La Torretta include la Segreteria Didattica e la Segreteria Studenti. Sono anche presenti nel Plesso gli uffici dedicati all'orientamento in entrata. Le aule destinate ai rappresentanti degli Studenti sono anch'esselocate nel Plesso Didattico. La criticità maggiore riguarda la carenza di spazi e aule studio fruibili dagli studenti al di fuori delle aule destinate alla didattica frontale.

Sintesi punti di forza.

- Percentuale del 100% dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per CdS nel triennio 2013-2015.
- Ottima qualificazione scientifica del corpo docente, congruente con l'offerta didattica del CdL.
- Plesso didattico appropriato per la didattica frontale.
- Ottimi servizi di supporto alla didattica forniti dal personale TA, dall'Ateneo e dai Dipartimenti.

Sintesi criticità.

- Mancanza di aule studio.



- Carenza del personale TA a supporto delle attività del management didattico della Scuola di Psicologia.
- Via di fuga non accessibile nella parte posteriore del Plesso.



3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Verrà reiterata la richiesta all'Ateneo di rendere disponibili maggiori spazi da dedicare ad aule di studio per gli studenti (ad esempio, locali da ricavare da ristrutturazioni di edifici a S. Salvi; rinnovo degli affitti dei locali in Via Gioberti). Verrà reiterata la richiesta all'Ateneo di consentire l'apertura dei locali del Plesso Didattico anche il sabato mattina, così da consentire lo svolgimento, tra le altre cose, di attività di supporto allo studio rivolte agli studenti lavoratori.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.D** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Sulla base dei rapporti di Riesame precedenti, della relazione CPDS, SUA CdS, degli esiti della valutazione della didattica, della relazione del NV si possono individuare alcune criticità a cui il CdL non ha ancora dato risposta. Tali criticità sono state messe in evidenza anche da un'indagine ad hoc volta a raccogliere le valutazioni del CdL da parte dei laureandi e un'indagine ad hoc atte a monitorare le valutazioni del CdL da parte degli studenti che acquisiscono, dopo la conclusione di un intero AA, 0 CFU o un numero di CFU di un unico esame. I risultati di tali indagini concordano inoltre con le valutazioni ripetutamente espresse dal Comitato di Indirizzo. In sintesi, tali criticità riguardano il fatto che

- gli studenti, alla fine del percorso formativo, si dimostrano poco capaci di applicare le conoscenze a situazioni concrete,
- vi è una scarsa integrazione tra i contenuti degli insegnamenti offerti dal CdL,
- non c'è integrazione tra l'offerta formativa del CdL e l'offerta formativa dei due CdL LM-51,
- gli obiettivi formativi del CdL sono espressi unicamente in termini generali (offrire una preparazione di base propedeutica agli approfondimenti successivi).

Tali temi sono stati discussi in molteplici incontri del CCdL. L'aspetto del monitoraggio della didattica appare adeguato. La capacità di revisione è invece carente.



4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Sulla base delle informazioni fornite da SUA-CDS (quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4), i Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti (singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi), da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo, sulla base delle osservazioni emerse in riunioni del CdS e della Scuola di Psicologia, sulla base della Relazione annuale della CPDS, si possono fare le seguenti considerazioni.

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami. Non sono stati organizzati invece momenti di discussione relativamente alle attività di supporto e al coordinamento didattico tra gli insegnamenti.

Le criticità messe in luce dai Riesami precedenti, dalla relazione CPDS, dalla relazione del NV, dai verbali del Comitato di Indirizzo e dalle indagini sulle valutazioni del CdL da parte degli studenti sono stati analizzati e discussi. Alcune delle cause sono state identificate (es., carenza di attività di applicazione delle conoscenze).

I docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. Ci sono incontri periodici e informali tra il Presidente CdL e i rappresentanti degli Studenti. Ci sono molteplici occasioni di dialogo tra i docenti e tra i docenti e i rappresentanti degli Studenti.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono stati analizzati. Il CdL dispone però di pochi strumenti per implementare dei cambiamenti, sulla base di tali segnalazioni. Lo stesso si può dire delle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ).

Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e tali procedure sono facilmente accessibili. I rappresentanti degli Studenti lavorano a stretto contatto con il Presidente della Scuola di Psicologia, con il Consiglio della Scuola di Psicologia, con il CCdL e con il Presidente CdL.

Si svolgono interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS e con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. Tale funzione viene svolta dal Comitato di Indirizzo che si riunisce abbastanza frequentemente.

Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi, ovvero i CdL LM-51 offerti dall'Ateneo fiorentino. Le discussioni del Comitato di Indirizzo riguardano molto spesso, infatti, in maniera specifica la preparazione dei nostri laureati e quelle che sono le esigenze del mercato del lavoro, almeno per quel che riguarda i settori rappresentati nel Comitato di Indirizzo.

Gli esiti occupazionali dei laureati, almeno da quello che risulta dai dati disponibili (Alma Laurea, in particolare), risultano solo in parte soddisfacenti. Il dato che sembra emergere è quello di un tasso di occupazione abbastanza elevato, rispetto alla media di settori affini e non, anche se con caratteristiche non ottimali. Nella fattispecie, è spesso costituito da un'occupazione a tempo determinato, part-time e nella quale la laurea in psicologia non è necessaria.

La composizione del Comitato di Indirizzo, su iniziativa del precedente Presidente della Scuola di Psicologia, è stata incrementata in modo da migliorare la rappresentatività delle componenti del comitato stesso. Il lavoro della Scuola di Psicologia, per quel che riguarda l'organizzazione dei tirocini è esemplare. L'Ordine degli Psicologi offre molto spesso indicazioni e suggerimenti e partecipa sempre quando la Scuola di Psicologia e/o il CdL ne richiedono la presenza.

Per quel che riguarda la necessità di aggiornamento dell'offerta formativa, in maniera tale che essa sia in grado di riflettere le attuali conoscenze disciplinari, viene lasciata all'iniziativa dei singoli docenti che aggiornano, di anno in anno, il contenuto dei loro insegnamenti. Il CdL, per ora, non si è mai occupato di entrare nel merito dei contenuti dei singoli insegnamenti. Questo è sicuramente importante, se si vuole procedere ad una migliore organizzazione dell'offerta formativa, non solo ad un livello 'macro', ma anche pensando alla continuità dei contenuti di diversi insegnamenti. Ci sono sicuramente varie iniziative in questa direzione, ma il CdL non si è dotato di uno strumento che consenta di supervisionare questi processi.

Il CCdL ha discusso i dati degli scorporamenti in carriera degli studenti, soprattutto del primo anno, quando è stato discusso il tema dell'abbandono. Questa analisi non ha messo in evidenza particolari difformità nel grado di difficoltà di superamento degli esami. In seguito è stata anche fatta un'analisi sulle possibili cause degli abbandoni o della lentezza della progressione in



carriera, usando un questionario messo a punto dal MIUR a questo scopo, e focalizzandosi sugli studenti con una carriera particolarmente 'lenta', ad un anno dall'immatricolazione. Sarebbe comunque opportuno discutere più spesso di tali dati nelle riunioni del CCdL.

Per quel che riguarda gli esiti occupazionali del CdL, i dati a nostra disposizione indicano che la grande maggioranza prosegue iscrivendosi ad un CdL LM-51. Pertanto, il CdL è stato progettato in quest'ottica.

Proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità) sono state realizzate. Alcuni esempi sono riportati di seguito. L'adeguamento degli standard di sicurezza relativamente alle vie di fuga per le aule dove si tengono lezioni molto affollate (proposta dal Presidente della Scuola di Psicologia). La messa a punto di una procedura che garantisce che gli appelli d'esame di uno stesso anno di corso non si sovrappongano in termini di data (procedura curata in primo luogo dalla dott.ssa Rosella Carresi). Iniziative culturali di tipo seminariale a cui partecipano speaker di rilievo organizzate dai rappresentanti degli studenti. Miglioramento dell'organizzazione degli stage (seguito dal prof. Claudio Sica). Interventi edilizi migliorativi nel Plesso Didattico (seguiti dal precedente Presidente della Scuola di Psicologia, prof.ssa Ersilia Menesini). Bonus assegnati al voto di laurea per comportamenti virtuosi degli studenti (laurearsi in tempo, fare esperienze Erasmus, lodi nei voti degli esami, fornire il servizio di Studente Tutor) (proposta del Presidente CdL). Potenziamento della rete wireless del Plesso, per consentire interazioni in presenza tra il docente e un grande numero di studenti (proposta del Presidente CdL). Servizio di *peer tutoring* denominato Studenti Tutor, che viene ricompensato con un bonus al punteggio di laurea, e che ha anticipato di un anno, e attualmente affianca, il servizio di Tutor Junior finanziato dal MIUR (proposta dal Presidente CdL).

In alcuni casi, gli interventi promossi vengono monitorati e ne viene valutata l'efficacia. Per esempio, per valutare il servizio di *peer tutoring*, recentemente è stata svolta un'indagine sul grado di soddisfazione degli studenti per il servizio. Il questionario era composto da 4 item a 5 passi (1 = per niente, 2 = poco, 3 = abbastanza, 4 = molto, 5 = moltissimo). Sono stati raccolti i giudizi (anonimi) di 106 utenti del servizio. Per gli item "Quanto ti ritieni soddisfatto dell'aiuto ricevuto", "Quanto ritieni utile questo servizio", "Consigliaresti ad un tuo amico di seguire le attività di *peer tutoring*", e "Quanto ritieni competente il tutor", i giudizi medi sono stati, rispettivamente, 4.2 (sd = 0.87) 4.5 (0.64) 4.5 (0.76) 4.3 (0.70). Inoltre, alla domanda "Pensi di ritornare agli incontri successivi", il 99.06% ha risposto affermativamente. Questi dati indicano un'eccellente gradimento del servizio.

È chiaro dunque che il CdL sia in grado di mettere in atto dei cambiamenti 'migliorativi' via via che si presentano i problemi e sia anche in grado di valutarne l'efficacia. Meno semplice è stato affrontare le carenze 'strutturali' del CdL che si possono attribuire al fatto che il CdS è stato progettato in un certo modo e, a posteriori, risulta difficile cambiare l'impostazione 'originaria' del CdS. Si fa qui riferimento alla vaghezza degli obiettivi formativi e alla poca chiarezza di quali siano le competenze/conoscenze e capacità di applicare le conoscenze che dovrebbero essere possedute dallo studente alla fine del percorso formativo. Fare chiarezza su tali aspetti richiede un ripensamento più radicale delle caratteristiche del CdS di quanto finora sia stato fatto.

Sintesi punti di forza.

- Ottima capacità del CdL di attuare dei cambiamenti migliorativi nel management della didattica, soprattutto per quel che riguarda gli aspetti di competenza del personale TA.
- Buona capacità del CdL di acquisire e informazioni relative al suo funzionamento (es., dati relativi alle carriere degli studenti, ecc.).

Sintesi criticità.

- Scarsa capacità del CdL di confrontarsi con l'esterno, sia con CdS della stessa classe a livello nazionale, sia con CdS simili a livello internazionale.
- Estrema difficoltà del CdL ad effettuare cambiamenti che implicano una modifica dei contenuti degli insegnamenti o una diversa suddivisione dei CFU tra SSD.



Rivolgere all'Ateneo la richiesta di offrire incentivi per i percorsi di didattica innovativa, in modo da favorire lo sviluppo di comportamenti 'virtuosi' nella didattica dei docenti.

Per migliorare il coordinamento didattico verrà rivolta all'Ateneo la richiesta di istituire un percorso 'sperimentale' quinquennale.

Eventuale modifica di Ordinamento e Regolamento didattico per affrontare le criticità emerse. Tale azione dovrebbe concludersi entro dicembre 2018.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. In questa sezione si riprendono i commenti fatti nelle SMA, possibilmente approfonditi ed integrati con informazioni fornite dall'Ateneo, o con dati aggiornati forniti da ANVUR.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Poiché si tratta del primo commento agli indicatori di monitoraggio non è possibile descrivere la sintesi dei mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Gli indicatori considerati sono quelli pervenuti in data 30/09/2017. Per quel che riguarda gli indicatori del gruppo A, i dati degli indicatori iC01, iC02, iC05 sono simili ai livelli di riferimento. L'indicatore iC03 (altre regioni) è un po' più basso dei valori di riferimento. L'indicatore iC08 dimostra un punto di forza del CdS.

Per quel che riguarda gli indicatori del gruppo B, iC10 è un po' più basso dei livelli di confronto, iC11 è in linea o meglio dei confronti, iC12 è un po' più basso dei confronti.

Per quel che riguarda gli indicatori del gruppo E, iC13 è superiore ai confronti, gli indicatori iC14, iC15, iC15BIS, iC17 sono in linea con i confronti, l'indicatore iC16 è in linea con i confronti o migliore, l'indicatore iC19 è grandemente migliore dei confronti.

Per quel che riguarda il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione), gli indicatori iC21, iC22 e iC23 sono in linea con i confronti.

Per quel che riguarda la consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione), gli indicatori iC27 e iC28 indicano uno squilibrio che indica come il CdL si trovi in una situazione di svantaggio nel rapporto studenti iscritti / docenti rispetto agli altri CdL di riferimento. Per il 2015, tale rapporto nell'indicatore iC27 è maggiore del 39% per il CdL nel confronto a livello nazionale; nell'indicatore iC28 è maggiore del 57% per il CdL nel confronto a livello nazionale.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO



È stata istituita una Commissione per la revisione dell'Ordinamento Didattico. Tale Commissione dovrà relazionare al CCdL relativamente ai confronti tra l'offerta formativa del CdL e quelli della stessa classe a livello nazionale.

Si propone una discussione approfondita delle valutazioni degli studenti nei CCdL.